**Sabato 5 settembre finissage della mostra alla presenza del vincitore**

**ALLE DOLOMITI DI OLIVO BARBIERI IL LAGAZUOI PHOTO AWARD**

**Dolomites Project 2010 è esposto fino al 10 settembre nel Lagazuoi EXPO Dolomiti, il polo culturale realizzato all’interno della stazione di arrivo della funivia**

Da vero maestro dell’obiettivo il fotografo Olivo Barbieri ha raccontato le Dolomiti in modo innovativo e originale. Un racconto senza tempo quello di Barbieri, proprio come le rocce dolomitiche che sono lì da milioni di anni. **Dolomites Project 2010**, infatti, il progetto ideato dall’autore insieme a Trentino Marketing, al MART e alla Provincia autonoma di Trento e ospitato al MART nella primavera del 2011, è risultato vincitore della prima edizione del **Lagazuoi Photo Award 2020** e in tale veste è proposto all’interno delle sale di Lagazuoi EXPO Dolomiti. Nel polo culturale realizzato all’interno della stazione di arrivo della omonima funivia, a 2.778 metri di altitudine, sopra il Passo Falzarego, le grandi foto e un video dedicati alle Dolomiti si possono ammirare fino al 10 settembre. Un vero e proprio inno a queste cattedrali di roccia, straordinarie architetture naturali, interpretate dal fotografo come forme simboliche in movimento.

La mostra **Dolomites Project 2010** era nata per promuovere il riconoscimento da parte dell’UNESCO delle Dolomiti quale Patrimonio Naturale dell’Umanità nel 2009. Una iniziativa di valenza internazionale coordinata da Trentino Marketing e alla quale si era dedicato in modo particolare Paolo Manfrini, all’epoca direttore delle relazioni esterne della società, in rete con il Mart, la Provincia e in particolare l’assessorato all’urbanistica, il centro audiovisivi Format e il nucleo elicotteri grazie al quale era stato possibile effettuare le fotografie e le riprese dall’alto delle montagne.

«Ci ha fatto molto piacere - afferma Maurizio Rossini, CEO di Trentino Marketing - sapere che, anche a distanza di anni, questa idea di Paolo Manfrini, interpretata da un grande fotografo, continua a rivelarsi attuale e a conservare un’originalità e una freschezza culturale che hanno sempre caratterizzato i suoi progetti più importanti».

Lontana da una dimensione puramente documentaristica, la fotografia di Barbieri propone una visione monumentale (e attuale) delle montagne dolomitiche, grazie a un sapiente uso della profondità di campo. La scelta di un linguaggio visivo avvincente sia sul piano estetico che contenutistico è l’elemento che ha conquistato la giuria del Premio presieduta da Denis Curti – tra i più importanti curatori a livello europeo – e composta da Mario Calabresi, Nathalie Herschdorfer, Andréa Holzherr, Susanna Tamaro e Stefano Illing.

(m.b.)

Trento, 4 settembre 2020